

clienti visto il periodo dei saldi. Si poteva pensare ad un annuncio sui giornali, magari a pagamento, oppure a manifesti affissi nei negozi di Gorizia a ricordare che il sabato pomeriggio si parcheggia gratis. Da dati reali e sondaggi della Camera di commercio di Mestre emerge che la prima ragione per cui i clienti vanno nei centri commerciali è la facilità di parcheggio e la gratuità.

Quanti sono i vigili in organico? E quanti mancano per rendere più efficace il servizio?

Attualmente i vigili in servizio sono 36 così suddivisi: 5 ufficiali (comandante compreso) e 31 fra sottufficiali ed agenti. Di questi, però, ben 3 unità risultano impegnati presso la Procura della Repubblica: due agenti fanno i piantoni fissi a turno durante l'apertura della Procura, uno è impiegato presso l'ufficio accertamenti ed indagini. Da



Nuova disavventura per l'agente 26

RICOVERATO DOPO ESSERE STATO COLPITO DALLA PORTIERA DI UN'AUTO

Aggredito il vigile 26 finisce all'ospedale

Ha un diverbio con un automobilista posteggiato in divieto di sosta, nel corso della discussione prende un colpo ad una gamba e per il dolore si rivolge al pronto soccorso di via Fatebenefratelli. All'ospedale civile i medici stabiliscono che la guarigione richiederà un decorso di cinque giorni, ma l'arto gonfio suggerisce il trasferimento in via precauzionale nel reparto di Medicina. Ne avrà per una decina di giorni. Protagonista dell'episodio è Michele Furlan, l'inflessibile vigile 26.

I fatti risalgono a ieri mattina. La vicenda si è svolta nel tratto di corso Italia compreso tra via

Nizza e via 9 Agosto. Diversi testimoni raccontano che già alle 7.45 l'agente della polizia locale goriziana fosse all'opera per elevare contravvenzioni per divieto di sosta a quanti si fermavano nelle aree riservate ai mezzi a due ruote, ai bus o ai taxi e in quelle del carico e scarico. Pochi minuti per andare a bere un caffè nei bar o a comperare il giornale all'edicola vicina bastavano per incorrere nella sanzione. «Di primo mattino si vedeva che aveva un karma negativo», osserva una delle persone che lo hanno incrociato. Infatti, attorno le 9 è scoppiata una discussione con giovane. Il ragazzo si era fermato di fron-

te al Cafè Haus quando il vigile si è avvicinato e gli ha contestato il divieto di sosta. Il giovane ha cercato di spiegare la situazione, ma l'agente ha ripetuto che in quel punto non ci si poteva fermare e che doveva quindi compilare il verbale. Ne è nato l'animato diverbio. Secondo la versione dell'agente 26, mentre lui si trovava tra la portiera e l'abitacolo della vettura, l'automobilista avrebbe più volte tentato di chiudere la portiera per andarsene. Così facendo lo avrebbe però colpito ripetutamente al polpaccio creando il trauma poi riscontrato dai sanitari del pronto soccorso. Testimoni, allibiti, sostengono invece che nessuno è

mai passato dalle parole ai fatti e che il confronto è rimasto sul solo piano verbale senza che ci sia stato nulla di fisico tra le parti.

Che sia andata in un modo o che sia andata nell'altro, resta il fatto che l'episodio non è passato inosservato. Anche se nessuno ha capito esattamente cosa sia successo, ieri mattina nei bar e nei negozi di corso Italia si è parlato molto di quanto accaduto: «È vero che fa rispettare le norme del codice della strada - assicura un commerciante -, ma da parte del vigile 26 ci vorrebbe un po' più di misura. Dovrebbe valutare le situazioni. A un automobilista è anche corso dietro per

alcune decine di metri fischiano all'impazzata».

«Lui svolge il suo lavoro ed è innegabile - nota un altro commerciante -. Maggiore elasticità sarebbe auspicabile, ma a questo punto c'è un problema: ormai la sua fama lo precede e qualsiasi cosa faccia, è tenuto d'occhio. E quindi costretto ad essere inflessibile perché se ne lasciasse passare una sola, rischierebbe di passare dalla parte del torto e magari essere accusato di omissione d'atti. E ormai è diventato vittima del suo stesso personaggio. Con lui, in ogni caso, per evitare problemi è sufficiente rispettare le norme del codice della strada».

Stefano Bizzi

«Io, madre di un figlio in coma, abbandonata da tutti»

La denuncia di Nadia Scotti al dibattito sul testamento biologico e sull'eutanasia

«A Gorizia, da parte delle istituzioni e, più generale, da parte della città, non ho trovato grandi aiuti. Sono sola, esattamente come accade a tante altre persone che, da un giorno all'altro, si ritrovano a dover assistere una persona in coma vegetativo».

Fra le dure parole pronunciate dalla signora Nadia Scotti, che l'altro ieri è intervenuta all'incontro promosso da Radicali e Partito democratico sul testamento biologico che si è svolto all'Hotel Entourage.

«Si parla tanto di assistenza domiciliare - ha ricordato Scotti -. Mio figlio, però, da quando cinque anni fa è sprofondato in questa condizione, non ha fatto nemmeno un minuto di riabilitazione».

E ancora peggio andrà in futuro, ha aggiunto, subito dopo, Mina Welby, la moglie di Piergiorgio Welby, che ha portato anche lei la propria tragica testimonianza di chi si trova a dover accogliere, in casa, un malato affetto da una grave malattia.

«Perché - ha ricordato - il disegno di legge Calabrò, che presto il Parlamento andrà a discutere, pur rimarcando l'importanza di garantire un'adeguata assistenza domiciliare alle famiglie, si sa già che non dispone, e non disporrà, di copertura finanziaria».

Nel corso del dibattito seguito da un pubblico numerosissimo, è stato dato ampio spazio a questo



In primo piano la signora Nadia Scotti

progetto di legge, giudicato dagli organizzatori dell'incontro raffazzonato e poco efficace.

«E soprattutto ingiusto - ha detto sempre Welby - dal momento che non permette al singolo di vedere rispettata la sua eventuale volontà di interrompere le cure».

Un'analisi precisa del testo è stata effettuata dall'avvocato Francesco Donolato, che ha tracciato un quadro delle normative di alcuni Paesi europei in materia, oltre che di quella in vigore negli Stati Uniti.

«Il ddl vieta l'eutanasia - ha ricordato Donolato - facendo forza su alcune norme del codice penale che riguardano l'omicidio volontario, l'istigazione al suicidio e l'omicidio del consenziente. È chiaro che si tratta di riferimenti del tutto impropri, anche difficili solo da collegare fra loro in qualche modo».

E proprio sulla necessità di valorizzare il piano della volontà delle singole persone, e del suo rispetto, è intervenuto Pietro Pipi, tesoriere dell'associazione Trasparenza è partecipazione, che in questi ultimi anni si è battuta per l'introduzione, a Gorizia e in provincia, dei registri per la raccolta dei testamenti biologici.

A moderare la tavola rotonda è stato l'anestesista Giannino Busato, del forum Sanità del Pd goriziano.

Tra il pubblico, fra gli altri, anche l'assessore al Welfare, Silvana Romano, il presidente della Provincia, Enrico Gherghetta, e il consigliere regionale Gaetano Valenti.

Nicola Comelli

PORDENONE ANTIQUARIA

2° MOSTRA MERCATO NAZIONALE DI ANTIQUARIATO

dal 15 al 23 Gennaio 2011
FIERA di PORDENONE
 lunedì - venerdì ore 15.00/20.00
 sabato - domenica ore 10.00/20.00
 Padiglione 9

Con il patrocinio di

Organizzazione: **EVENTITALIA**
 C.P. 14 bis - 25041 BOARDO TERME (Bz)
 Tel. 335.6293270 • kashmir.marco@alice.it